



*POLICY DI GRUPPO ESG*

|               |
|---------------|
| <b>INDICE</b> |
|---------------|

|                                                                                                               |           |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>INDICE</b> .....                                                                                           | <b>2</b>  |
| <b>A. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DOCUMENTO</b> .....                                                            | <b>3</b>  |
| <b>B. PREMESSA</b> .....                                                                                      | <b>4</b>  |
| 1. <b>Scopo del documento</b> .....                                                                           | <b>4</b>  |
| 2. <b>Applicabilità</b> .....                                                                                 | <b>4</b>  |
| 3. <b>Riferimenti</b> .....                                                                                   | <b>5</b>  |
| 3.1 <b>Riferimenti Esterni</b> .....                                                                          | <b>5</b>  |
| 3.2 <b>Riferimenti Interni</b> .....                                                                          | <b>5</b>  |
| 4. <b>Glossario</b> .....                                                                                     | <b>6</b>  |
| 5. <b>Aggiornamenti</b> .....                                                                                 | <b>6</b>  |
| 6. <b>Livello gerarchico</b> .....                                                                            | <b>7</b>  |
| <b>C. RUOLI E RESPONSABILITÀ</b> .....                                                                        | <b>8</b>  |
| <b>D. PRINCIPI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ</b> .....                                                            | <b>11</b> |
| <b>E. GOVERNANCE ESG</b> .....                                                                                | <b>14</b> |
| <b>F. STRATEGIA E BUSINESS MODEL</b> .....                                                                    | <b>15</b> |
| 1. <b>Valutazione degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità)</b> .....                                          | <b>15</b> |
| 2. <b>Definizione di programmi, metriche e KPI</b> .....                                                      | <b>15</b> |
| 3. <b>Offerta e iniziative commerciali</b> .....                                                              | <b>15</b> |
| 4. <b>Risorse umane</b> .....                                                                                 | <b>16</b> |
| <b>G. GESTIONE DEI RISCHI ESG</b> .....                                                                       | <b>17</b> |
| 1. <b>Analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali</b> .....                                      | <b>17</b> |
| 2. <b>Definizione di KRI (Key Risk Indicators) e strategie di mitigazione</b> .....                           | <b>17</b> |
| <b>H. PRINCIPALI AMBITI IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'</b> .....                                                | <b>18</b> |
| 1. <b>Lotta alla corruzione e contrasto ai fenomeni di riciclaggio</b> .....                                  | <b>18</b> |
| 2. <b>Tutela e promozione della Diversità, della Parità di genere e dei Diritti Umani</b> .....               | <b>19</b> |
| 3. <b>Rispetto per l'ambiente</b> .....                                                                       | <b>20</b> |
| 4. <b>Tutela del cliente</b> .....                                                                            | <b>21</b> |
| 5. <b>Corrette pratiche di business</b> .....                                                                 | <b>21</b> |
| <b>I. INFORMATIVA AL MERCATO E REPORTING</b> .....                                                            | <b>23</b> |
| <b>J. INFORMATIVA IN MATERIA DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE)</b> ..... | <b>24</b> |

**A. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DOCUMENTO**

|                                                                    |                                                                                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SOCIETÀ EMITTENTE</b>                                           | IBL BANCA                                                                                                                                                                                     |
| <b>TITOLO</b>                                                      | POLICY DI GRUPPO ESG                                                                                                                                                                          |
| <b>IDENTIFICAZIONE DEL DOCUMENTO</b>                               | PORG_ESG                                                                                                                                                                                      |
| <b>TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO</b>                                     | POLICY                                                                                                                                                                                        |
| <b>PERIMETRO DI APPLICABILITÀ</b>                                  | GRUPPO IBL BANCA                                                                                                                                                                              |
| <b>REDATTORE</b>                                                   | SERVIZIO GOVERNANCE DI GRUPPO                                                                                                                                                                 |
| <b>CONTRIBUTORE</b>                                                | SERVIZIO PIANIFICAZIONE E CONTROLLO<br>SERVIZIO SVILUPPO E COMPENSATION<br>REFERENTI GESTIONALI ESG DELLE BANCHE E INTERMEDIARI<br>FINANZIARI EX ART.106 TUB APPARTENENTI AL GRUPPO IBL BANCA |
| <b>VALUTAZIONE FUNZIONI DI CONTROLLO DI II LIVELLO<sup>1</sup></b> | SERVIZIO COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO CAPOGRUPPO<br>SERVIZIO RISK MANAGEMENT CAPOGRUPPO                                                                                                       |
| <b>APPROVATORE</b>                                                 | CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE/AMMINISTRATORE DELEGATO <sup>2</sup>                                                                                                                             |

<sup>1</sup> Le funzioni di controllo di II livello svolgono le verifiche ex ante come disciplinato all'interno del documento "Sistema Normativo Integrato".

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli sulle modalità di approvazione del documento si rimanda alla sezione "Ruoli e Responsabilità" della presente Policy.

## B. PREMESSA

### 1. Scopo del documento

La Policy di Gruppo ESG (la “Policy”) traccia le strategie e gli obiettivi di gestione delle tematiche cd. *Environmental, Social and Governance* (di seguito anche “ESG”), ossia relative a rischi e opportunità di natura ambientale, sociale e di governance, del Gruppo IBL Banca (anche il “Gruppo”).

La Policy definisce:

-  i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolti nel processo di gestione dei rischi e delle opportunità ESG;
-  i principi e gli elementi chiave che guidano le azioni e le iniziative del Gruppo IBL in materia di Sostenibilità e ESG;
-  gli impegni e gli obiettivi del Gruppo per l'integrazione dei fattori di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) all'interno della strategia, della governance e dell'operatività del Gruppo;
-  le metodologie inerenti la gestione e mitigazione dei rischi ESG a cui è esposto il Gruppo in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo;
-  il modello di governance adottato dal Gruppo IBL in materia ESG;
-  i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone e dell'ambiente.

Attraverso l'adozione di tale Policy, il Gruppo IBL persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

-  diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli;
-  incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi ESG “materiali”;
-  facilitare il processo di rendicontazione dei temi inserenti la sostenibilità;
-  migliorare il processo di gestione dei rischi e delle opportunità ESG, definendo procedure e metodologie.

### 2. Applicabilità

Le disposizioni del presente documento hanno validità per la Capogruppo IBL Banca (“Banca” o “Capogruppo”) e le Banche/Società controllate appartenenti al Gruppo IBL Banca.

La presente Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo IBL Banca e successivamente sottoposta, per recepimento, ad approvazione da parte dei relativi Organi delle diverse Banche e Società del Gruppo.

La Policy è rivista e – se del caso – modificata, ogniqualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di business o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nella Matrice di Materialità) lo richiedano.

Il presente documento è comunicato e reso disponibile dal Gruppo a tutto il personale interessato mediante i canali di comunicazione previsti dal Sistema Normativo Integrato.

### 3. Riferimenti

La presente Policy è stata redatta in conformità alla normativa in vigore e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

#### 3.1 Riferimenti Esterni

| PROVVEDIMENTO                                                                                         | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DIRETTIVA 2022/2464/UE (CSRD)</b>                                                                  | DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 14 DICEMBRE 2022 CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014, LA DIRETTIVA 2004/109/CE, LA DIRETTIVA 2006/43/CE E LA DIRETTIVA 2013/34/UE PER QUANTO RIGUARDA LA RENDICONTAZIONE SOCIETARIA DI SOSTENIBILITÀ.                            |
| <b>D.LGS. 125/2024</b>                                                                                | ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2022/2464/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 14 DICEMBRE 2022.                                                                                                                                                                                           |
| <b>REGOLAMENTO (UE) 2020/852 (TASSONOMIA VERDE UE)</b>                                                | REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 GIUGNO 2020 RELATIVO ALL'ISTITUZIONE DI UN QUADRO CHE FAVORISCE GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI.                                                                                                                                        |
| <b>REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 (SFDR)</b>                                                              | REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2019 RELATIVO ALL'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI.                                                                                                                                       |
| <b>LINEE GUIDA DELLA BCE SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI</b>                                        | NOTA DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA DEL NOVEMBRE 2020 CHE ILLUSTRRA LE ASPETTATIVE DI VIGILANZA IN MATERIA DI GESTIONE E INFORMATIVA DEI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI.                                                                                                                          |
| <b>ASPETTATIVE DI BANCA D'ITALIA SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI</b>                                | NOTA DELLA BANCA D'ITALIA DI APRILE 2022 CHE ILLUSTRRA LE ASPETTATIVE DI VIGILANZA IN MERITO ALL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI NELLE STRATEGIE AZIENDALI, NEI SISTEMI DI GOVERNO, CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI E NELLA INFORMATIVA AL MERCATO DEGLI INTERMEDIARI VIGILATI. |
| <b>REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2023/2772 (ESRS)</b>                                                     | REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE DEL 31 LUGLIO 2023 CHE INTEGRA LA DIRETTIVA 2013/34/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO PER QUANTO RIGUARDA I PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ.                                                                                                |
| <b>LINEE GUIDA EBA SULLA GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (EBA/GL/2025/01)</b> | LINEE GUIDA DELLA EUROPEAN BANKING AUTHORITY (EBA) CHE DEFINISCONO LE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER IL MANAGEMENT DEI RISCHI ESG IN LINEA CON LA CAPITAL REQUIREMENTS DIRECTIVE (CRD6).                                                                                          |
| <b>D.LGS. 231/2001</b>                                                                                | DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE, DELLE SOCIETÀ E DELLE ASSOCIAZIONI ANCHE PRIVE DI PERSONALITÀ GIURIDICHE.                                                                                                                                             |

#### 3.2 Riferimenti Interni

| PROVVEDIMENTO    | DESCRIZIONE                                                                |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| <b>MGOV_RCR</b>  | REGOLAMENTO COMITATO RISCHI                                                |
| <b>MGOV_RCS</b>  | REGOLAMENTO COMITATO SOSTENIBILITÀ                                         |
| <b>RRUM_SGPG</b> | REGOLAMENTO SISTEMA DI GESTIONE DELLA PARITÀ DI GENERE                     |
| <b>PORG_RDS</b>  | POLICY RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ                                    |
| <b>PRU_DEI</b>   | POLITICA DI GRUPPO IN MATERIA DI DIVERSITÀ E INCLUSIONE E PARITÀ DI GENERE |

## 4. Glossario

| TERMINE/ACRONIMO                                        | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|---------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>INFORMATIVA DI SOSTENIBILITA'</b>                    | CON L'APPROVAZIONE DELLA CSRD (DIR. 2022/2464/UE) E IL RECEPIMENTO NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE CON IL D.L. 125/2024, LE IMPRESE VINCOLATE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEVONO INCLUDERE NELLA NOTA DI GESTIONE DEL BILANCIO L'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ, CHE RIMPIAZZA LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA, TIPO DI DOCUMENTO PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ, ESPRESSIONE DEL PRECEDENTE CICLO LEGISLATIVO (DIR. 201/95/UE E D.L. 254/16).                                                                                     |
| <b>DOPPIA RILEVANZA</b>                                 | LA CSRD INTRODUCE IL CONCETTO DI DOPPIA RILEVANZA PER RENDICONTARE IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ (IRO) DI NATURA ESG. LA DOPPIA RILEVANZA IMPLICA LA VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE SIA DEGLI IMPATTI FINANZIARI DEI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ SULL'AZIENDA (RILEVANZA FINANZIARIA), SIA GLI EFFETTI DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA SU PERSONE, AMBIENTE E SOCIETÀ (RILEVANZA DI IMPATTO).                                                                                                                                                              |
| <b>ESRS</b>                                             | GLI EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARD (ESRS), INTRODOTTI DAL REG. DEL. UE/2023/2772, DEFINISCONO STANDARD EUROPEI VINCOLANTI PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE. ESSI DEFINISCONO LE POTENZIALI QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ E LE RELATIVE MODALITÀ DI MISURAZIONE E RENDICONTAZIONE.                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>PIANO D'AZIONE SUI RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI</b> | NEL MARZO 2023, IBL BANCA E CIASCUNA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE HANNO PRESENTATO A BANCA D'ITALIA UN PIANO D'AZIONE TRIENNALE CHE ILLUSTRATA TUTTE LE INIZIATIVE PIANIFICATE E IL RELATIVO CRONOPROGRAMMA PER INTEGRARE I RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI ALL'INTERNO DELLE PROPRIE STRUTTURE, PROCESSI, MODELLO DI BUSINESS E RISK MANAGEMENT.                                                                                                                                                                                                       |
| <b>STAKEHOLDER</b>                                      | SI FA RIFERIMENTO A TUTTI QUEI SOGGETTI CHE POSSONO INFLUENZARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA SOCIETÀ O ESSERE INFLUENZATI DALLE ATTIVITÀ DELLO STESSO, COME AD ESEMPIO CLIENTI, AZIONISTI, DIPENDENTI, FORNITORI, COMUNITÀ, ECC.                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ</b>                       | TEMATICHE OGGETTO DI RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ, TALI TEMATICHE RIFLETTONO GLI IMPATTI, I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ ESG IDENTIFICATE COME MATERIALI PER IL GRUPPO SECONDO LA LOGICA DI DOPPIA RILEVANZA.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>RISCHIO CLIMATICO FISICO</b>                         | IL RISCHIO FISICO È LEGATO AGLI IMPATTI ECONOMICI DERIVANTI DALL'INCREMENTO ATTESO DI EVENTI NATURALI, LA CUI MANIFESTAZIONE PUÒ ESSERE CLASSIFICATA COME 'ACUTA' O 'CRONICA'. I RISCHI FISICI ACUTI SONO CONNESSI AL VERIFICARSI DI FENOMENI AMBIENTALI ESTREMI, COME ALLUVIONI, ONDATE DI CALORE E SICCITÀ. AL CONTRARIO, I RISCHI FISICI CRONICI DERIVANO DA EVENTI CLIMATICI CHE SI MANIFESTANO PROGRESSIVAMENTE. QUESTE TIPOLOGIE DI EVENTI INFLUENZANO IL LIVELLO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E POSSONO COMPROMETTERLA ANCHE IN MODO PERMANENTE |
| <b>RISCHIO CLIMATICO DI TRANSIZIONE</b>                 | IL RISCHIO DI TRANSIZIONE SI RIFERISCE AI POTENZIALI IMPATTI ECONOMICI DERIVANTI DALL'ADOZIONE DI NORMATIVE FINALIZZATE A RIDURRE LE EMISSIONI DI CARBONIO E A PROMUOVERE LO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI, NONCHÉ DAI PROGRESSI TECNOLOGICI E DAI CAMBIAMENTI NELLE PREFERENZE DEI CONSUMATORI E NELLA FIDUCIA DEI MERCATI.                                                                                                                                                                                                                     |

## 5. Aggiornamenti

| VERSIONE   | DATA              | DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE |
|------------|-------------------|-----------------------------|
| <b>1.0</b> | <b>24/09/2019</b> | NASCITA DEL DOCUMENTO       |
| <b>2.0</b> | <b>11/02/2025</b> | AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO |

## 6. Livello gerarchico

| LIVELLO     | DESCRIZIONE |
|-------------|-------------|
| III LIVELLO | POLICY      |

## C. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Di seguito si riportano gli Organi e strutture Organizzative della Capogruppo IBL Banca e delle Banche e Società del Gruppo coinvolti nel processo di definizione delle scelte strategiche in ambito ESG nonché i relativi ruoli e responsabilità. Le Società del Gruppo Bancario, in fase di recepimento della presente Policy, provvederanno ove necessario a mappare i ruoli menzionati sulle loro funzioni aziendali.

 il Consiglio di Amministrazione, come Organo con Funzione di Supervisione Strategica della Capogruppo e della Banche e Società del Gruppo:

- è deputato, in coerenza con il principio di proporzionalità, alla definizione degli obiettivi in tema di sostenibilità e di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'organizzazione, nelle strategie aziendali, nel RAF e nei processi aziendali, in conformità con le normative applicabili;
- approva e presidia le politiche, decisioni e iniziative in materia di sostenibilità e ESG, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione;
- approva la presente Policy, tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità, oltre che degli stakeholder, della Banca e di ciascuna Società controllata;
- garantisce la coerenza tra la presente Policy e le politiche di gestione di impatti, rischi e opportunità ESG;
- approva – previo esame del Comitato Gestionale Sostenibilità e del Comitato Rischi – le informazioni e la rendicontazione di sostenibilità che viene inclusa all'interno della relazione di gestione (soltanto con riferimento al CdA della Capogruppo IBL Banca);
- nomina referenti gestionali in materia ESG nelle Banche e intermediari 106 del Gruppo IBL;
- assicura che le funzioni aziendali interessate siano coinvolte in programmi formativi in materia ESG;
- assicura che i processi a supporto delle scelte di investimento e di affidamento tengano conto degli associati rischi climatici e ambientali;
- assicura che la Funzione di Risk Management incorpori i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e al loro monitoraggio e che la Funzione di Compliance assicuri che i rischi di conformità derivanti dai rischi climatici e ambientali siano presi in debita considerazione in tutti i processi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, inoltre, nomina tra i suoi componenti il Referente Sostenibilità di Gruppo, con il compito di agevolare i flussi informativi sulle tematiche ESG tra il Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e il Comitato Rischi (soltanto con riferimento al CdA della Capogruppo IBL Banca).

 il Comitato Rischi della Capogruppo:

- fornisce supporto nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali di natura ambientale, sociale e di governance (ESG),
- indirizza e presidia tutte le iniziative di identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi ESG;
- verifica la compatibilità dei rischi ESG e delle modalità di gestione e mitigazione con gli obiettivi strategici individuati;
- presidia l'integrazione dei rischi ESG all'interno dei processi di gestione, monitoraggio e informativa (es. ICAAP, RAF) dei rischi caratteristici dell'intermediario.
- fornisce supporto nella definizione e approvazione delle politiche aziendali e delle iniziative strategiche in materia di sostenibilità e gestione di rischi e opportunità ESG, nonché sulle proposte di adozione di politiche e procedure per assicurare l'attuazione dei principi di riferimento in materia di responsabilità sociale d'impresa nell'ambito dei diritti umani, della protezione dell'ambiente e della biosfera, della parità di genere e della lotta alla corruzione;

- 👉 il Comitato Sostenibilità di Gruppo, quale Organo con responsabilità di tradurre in azione le direttive strategiche del CdA in tema di sostenibilità:
  - attua, pianifica e monitora gli obiettivi dei Piani di Azione sui rischi climatici e ambientali della Capogruppo e delle Società controllate, garantendo il rispetto delle aspettative di vigilanza;
  - supporta il CdA nel processo di revisione, aggiornamento e attuazione della Policy ESG e delle linee guida in essa enunciate;
  - contribuisce al coordinamento, alla definizione, all'attuazione e al monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi di natura ESG per tutte le aree del Gruppo, promuovendo iniziative per migliorarne il profilo di sostenibilità;
  - promuove azioni e progetti per migliorare l'efficienza in senso ecologico dell'approvvigionamento energetico, dell'utilizzo delle risorse e della gestione dei rifiuti negli uffici e nelle filiali del Gruppo IBL Banca;
  - supporta il progressivo miglioramento del profilo di sostenibilità dell'offerta commerciale del Gruppo, anche attraverso iniziative di marketing e comunicazione in linea con il posizionamento strategico desiderato dal Gruppo;
  - guida l'informazione e la comunicazione verso clienti, investitori e stakeholder, promuovendo trasparenza e inclusività in tutte le iniziative ESG;
  - supervisiona il processo di raccolta di informazioni da fornire al Gruppo per la redazione della Rendicontazione Non Finanziaria.
- 👉 il Comitato Guida del Sistema di Gestione della Parità di Genere della Capogruppo IBL Banca, quale Organo dedicato al coordinamento e alla gestione della Politica di Parità di Genere, di cui monitora e assicura il raggiungimento degli obiettivi;
- 👉 il Collegio Sindacale della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, nello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto Legislativo 125/2024 e più in generale sull'osservanza di tutta la normativa applicabile
- 👉 l'Amministratore Delegato della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo:
  - definisce gli impegni assunti nella presente Policy in base a impatti, rischi e opportunità ESG identificati;
  - assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi, inclusi quelli di natura ambientale, sociale e di governance;
  - adotta le azioni a supporto dell'implementazione della Policy ed interviene in caso di esplicita violazione della stessa;
  - approva l'aggiornamento della presente Policy in caso di modifiche "non rilevanti"<sup>3</sup> in coerenza con quanto previsto nel documento "Sistema Normativo Integrato".
- 👉 la Funzione Internal Audit delle Banche e Società del Gruppo verifica l'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali e il rispetto delle procedure interne in tema di gestione dei rischi ESG;
- 👉 la Funzione Risk Management delle Banche e Società del Gruppo assicurare il processo integrato di gestione del rischio per tutte le Società del Gruppo, controllando e monitorando tutti i rischi aziendali ivi compresi quelli climatici, ambientali e di sostenibilità assunti dalla Banca e dal Gruppo a livello consolidato. Garantisce, inoltre, il rispetto degli obblighi normativi di informativa al pubblico in merito all'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di carattere ESG. La Funzione Risk Management in qualità anche di Referente gestionale ESG interno delle Banche e Società del Gruppo IBL Banca:

<sup>3</sup> In coerenza con quanto previsto nel "Sistema Normativo Integrato", rientrano tra le modifiche "non rilevanti" i seguenti ambiti:

- variazione degli aspetti operativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: ridenominazione intercorsa di unità organizzative interessate, evoluzioni/modifiche di applicativi in uso, modifiche/affinamenti di attività disciplinate nella Policy);
- modifiche dovute al recepimento di obblighi di legge che non hanno impatti su:
  - linee strategiche adottate;
  - modello organizzativo adottato;
  - profilo di rischio della singola Società o del Gruppo.

- supporta il CdA nella definizione delle linee di indirizzo sulla gestione dei rischi di carattere ambientale, sociale e di governance (ESG) e nella relativa attuazione, anche concorrendo alla definizione della Policy di sostenibilità, al fine di identificare, misurare, prevenire e attuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Banca;
  - assicura il presidio dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance nell'ambito della definizione dei modelli e dei processi per la gestione dei rischi tradizionali, includendoli nell'LAAP e nell'ICAAP;
  - sviluppa metodologie di valutazione, misurazione e gestione dei rischi in coerenza alle strategie in materia di Sostenibilità e alle azioni incluse nel Piano di Sostenibilità;
  - incorpora i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel loro monitoraggio, predisponendo periodici flussi informativi sul tipo e sul livello di materialità dei rischi climatici e ambientali a cui le Banche e Società del Gruppo sono esposte.
-  la Direzione Risorse Umane e Relazioni istituzionali della Capogruppo che, in materia di sostenibilità:
- cura la formazione in materia di sostenibilità all'interno del Gruppo IBL;
  - cura la definizione degli obiettivi in materia di sostenibilità;
  - garantisce l'integrazione nelle politiche di remunerazione di Gruppo gli elementi di rischio ESG;
  - verifica periodicamente l'eventuale divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo.
-  il Servizio Pianificazione e Controllo della Capogruppo IBL Banca:
- garantisce l'inclusione nel Piano Strategico di iniziative/strategie in materia ESG in coerenza con la specificità dell'operatività del Gruppo e con gli esiti dell'analisi di materialità;
  - definisce KPI per la misurazione degli obiettivi aziendali in materia ESG;
  - garantisce l'inclusione dei KPI in materia ESG nel piano industriale sulla base delle specificità del business del Gruppo.
-  il Servizio Governance di Gruppo partecipa al Comitato Sostenibilità di Gruppo, per gli ambiti di competenza, monitorando i piani delle attività realizzative previste per il piano ESG e cura la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo IBL Banca.
-  la Direzione Affari delle Banche del Gruppo:
- garantiscono e sovrintendono l'innovazione di prodotto e la differenziazione dell'offerta per segmento e per canale distributivo, assicurando la coerenza delle politiche complessive di segmentazione, di prezzo e di prodotto, anche in relazione alla valutazione degli impatti ESG;
  - assicurano che le strategie, gli obiettivi di sviluppo e le azioni siano coerenti con gli obiettivi definiti.

## D. PRINCIPI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ

Di seguito vengono illustrati i principi e gli elementi chiave che guidano concettualmente ed operativamente le azioni del Gruppo IBL in materia di Sostenibilità e ESG.

### **Sostenibilità**

Per il Gruppo IBL il concetto di sostenibilità si rifà al modello cosiddetto dei 'Tre Pilastri', ciascuno rappresentante un elemento chiave ed imprescindibile per perseguire lo sviluppo sostenibile:

-  sviluppo economico durevole e resiliente;
-  progresso sociale e miglioramento della qualità della vita, sempre in ottica intergenerazionale;
-  valorizzazione e protezione dell'ambiente e della biosfera.

I suddetti pilastri rappresentano i tre elementi centrali che guidano le scelte e le iniziative del Gruppo in materia di sostenibilità, nella consapevolezza che particolare attenzione va rivolta alla gestione dei rischi, in virtù del proprio ruolo di intermediario finanziario ed in linea con le principali normative nazionali ed internazionali.

### **Agenda 2030**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi.

Il Gruppo IBL ha individuato negli Obiettivi per lo sviluppo un utile riferimento che guidi le proprie iniziative in materia di sostenibilità.

Gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sono:

1. Sconfiggere la povertà: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque.
2. Sconfiggere la fame: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. Buona salute: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.
4. Istruzione di qualità: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità.
5. Parità di genere: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze.
6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari.
7. Energia rinnovabile e accessibile: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti.
8. Buona occupazione e crescita economica: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.
9. Innovazione e infrastrutture: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione.
10. Ridurre le disuguaglianze: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi.
11. Città e comunità sostenibili: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi.
12. Utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.
13. Lotta contro il cambiamento climatico: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
14. Utilizzo sostenibile del mare: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. Utilizzo sostenibile della terra: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità.
16. Pace e giustizia: Promuovere società pacifiche e solidali per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e solidali a tutti i livelli.

17. Partnership per gli obiettivi: rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo contribuisce direttamente al raggiungimento degli Obiettivi n. 5, 8, 9, 10 e 17. Inoltre, anche in coerenza con gli esiti della valutazione degli IRO, di volta in volta possono essere integrati ulteriori obiettivi tra quelli sopraindicati.



### **Analisi di doppia rilevanza (di impatto e finanziaria)**

La CSRD ha introdotto il concetto di “doppia rilevanza” in base al quale il Gruppo IBL Banca deve fornire informazioni sia in merito all’impatto delle proprie attività sulle persone/ambiente (approccio inside-out), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse (approccio outside-in).

Nell’ottica della gestione di impatti, rischi e opportunità emergenti da fattori ricollegabili a contesti ambientali, sociali e di governance (ESG), il Gruppo IBL esegue annualmente una analisi di impatto e di rilevanza finanziaria. Nello specifico:

- 👉 Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell’impatto quando ha impatti, effettivi o potenziali, positivi o negativi, nel breve, medio o lungo termine sulle persone o sull’ambiente. La gravità dell’impatto si basa su:
  - entità dell’impatto;
  - portata dell’impatto;
  - natura irrimediabile dell’impatto.

Tale impatto nello specifico deve essere inteso come:

- impatto causato da/al quale ha contribuito l’impresa;
- impatti direttamente collegati alle operations dell’impresa, ai suoi prodotti/servizi, o dalle sue relazioni commerciali (inclusa la catena del valore a monte/a valle).

- 👉 Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista finanziario quando provoca o può provocare effetti finanziari rilevanti sull’impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. La rilevanza finanziaria non si limita alle tematiche che sono sotto il controllo dell’impresa, ma anche ai rischi e alle opportunità materiali attribuibili alle relazioni d’affari dirette e indirette con gli altri soggetti ricompresi nella catena del valore.

Una specifica questione di sostenibilità soddisfa il criterio della doppia rilevanza se è rilevante dal punto di vista dell’impatto o dal punto di vista finanziario o da entrambi i punti di vista.

Per la declinazione dettagliata dell’articolazione dell’analisi di doppia rilevanza si rimanda integralmente al processo descritto nella Policy di Gruppo Rendicontazione di Sostenibilità vigente.

### **Analisi di materialità**

Analisi di materialità è un’attività propedeutica volta a quantificare annualmente l’esposizione ai rischi in materia ESG del Gruppo IBL.

Il processo di analisi di materialità è suddiviso principalmente in due ambiti:

- 👉 valutazione dei rischi sul patrimonio immobiliare: valutazione del rischio fisico in capo al Gruppo che si concretizza nella valutazione dell’esposizione del patrimonio immobiliare e in affitto rispetto a fattori idrogeologici e sismici in quanto il rischio fisico può impattare sulla continuità operativa;

- ☀️ valutazione sui rischi di credito e di transizione: effettuando una mappatura che prevede una riconduzione in base ai settori di attività economica (ATECO e NACE) e quindi una valutazione dell'esposizione rispetto ai fattori ESG di questi settori di attività economica con i relativi impatti che ci possono essere in termini di rischio di credito.

### ***Mappatura dei rischi climatici e ambientali***

In conformità con le regolamentazioni e aspettative nazionali (Banca d'Italia) ed internazionali (BCE e European Banking Authority) degli organismi di vigilanza, il Gruppo IBL predispone un'adeguata mappatura dei rischi, cioè identificazione, quantificazione, gestione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali propri e delle controparti. La mappatura dei rischi tipici di un intermediario finanziario (quali, ad esempio, rischi di credito, rischi operativi, rischi di liquidità, rischi di mercato, ecc.) viene dunque integrata con i rischi climatici e ambientali.

## E. GOVERNANCE ESG

IBL Banca ha avviato iniziative organizzative per integrare i rischi climatici e le tematiche ambientali nel proprio paradigma gestionale e di governo tenendo in debito conto le peculiarità dei modelli di business, la complessiva strategia aziendale, il livello di maturità raggiunto sulle diverse tematiche, le competenze disponibili.

Sono stati osservati interventi organizzativi, tra loro diversi, ma coerenti con lo specifico contesto di riferimento (Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia" sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati) tramite la definizione di un modello di Governance ESG:

- 👉 istituito un Organo Gestionale denominato "Comitato Sostenibilità di Gruppo" che ha la responsabilità di tradurre in azione le direttive strategiche del Consiglio di Amministrazione in tema di sostenibilità, nonché le iniziative delineate da IBL Banca all'interno dei Piani di azione sui rischi climatici e ambientali, coordinando le attività in materia ESG;
- 👉 nominato un Referente ESG di Gruppo all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo IBL Banca che agevola i flussi informativi sulle tematiche ESG tra il Comitato Sostenibilità di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e il Comitato Rischi;
- 👉 nominati i Referenti Gestionali ESG delle singole Banche controllate e Società ex art. 106 del Gruppo, i quali garantiscono il presidio sulle tematiche connesse al tema della sostenibilità all'interno delle rispettive società (in tale veste partecipano al Comitato Sostenibilità di Gruppo).
- 👉 integrazione nei funzionigrammi aziendali delle attribuzioni in materia ESG in capo:
  - all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
  - all'Organo con Funzione di Gestione;
  - alle Funzioni aziendali di controllo;
  - altre strutture aziendali coinvolte ciascuna per gli ambiti di competenza;
 della Capogruppo e delle singole Banche e Società ex art. 106 del Gruppo, in coerenza con le aspettative di Banca d'Italia;
- 👉 erogazione in via continuativa di attività di formazione ESG ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle Funzioni di Controllo e alle strutture aziendali coinvolte in materia ESG.

Alla luce delle «Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali» emanate dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2022 e alla successiva pubblicazione degli esiti delle indagini tematiche per le banche LSI, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto agli organi di amministrazione delle banche di approvare specifici piani di azione in grado di favorire una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure.

Il Gruppo IBL Banca ha quindi provveduto a definire un piano di azione delle singole Banche controllate e Società ex art. 106 del Gruppo declinato in un orizzonte triennale (2023/2025), approvato dal Consiglio di Amministrazione, rappresentante un percorso di allineamento graduale e modulare basato su fasi progettuali progressive che, dovendo costituire il punto di riferimento per il futuro dialogo di supervisione da parte della Vigilanza, riporta gli interventi ad un livello adeguato per la verifica dei contenuti delle soluzioni adottate e del relativo stato di avanzamento.

## F. STRATEGIA E BUSINESS MODEL

Il Gruppo IBL individua nella sostenibilità un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché per uno sviluppo resiliente e competitivo delle linee di business della Capogruppo e delle società controllate. I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) vengono dunque progressivamente integrati all'interno degli indirizzi e dei presidi strategici del Gruppo. Di seguito le principali iniziative programmatiche utili a definire una strategia di business sostenibile.

### 1. Valutazione degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità)

La valutazione degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità) è una componente chiave della direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) dell'Unione Europea, che mira a migliorare la qualità e la comparabilità delle informazioni di sostenibilità fornite dalle aziende. L'obiettivo della valutazione degli IRO è di garantire che le imprese non si limitino a riportare dati statici, ma valutino anche l'impatto delle loro attività, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità.

Il Gruppo IBL conduce, aggiorna e revisiona l'analisi di rilevanza IRO annualmente. Essa è composta da tre componenti:

- 🌿 **Impatti:** la valutazione e informativa a proposito dell'impatto, effettivo o potenziale, che le attività aziendali hanno sull'ambiente e sulla società, sia positivi che negativi. Questo include aspetti come le emissioni di CO<sub>2</sub>, l'uso delle risorse naturali, e l'influenza sulle comunità locali.
- 🌿 **Rischi:** l'analisi dei rischi si concentra sui possibili effetti negativi che fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) possono avere sulle operazioni e sulla stabilità finanziaria dell'azienda. Ad esempio, rischi derivanti dal cambiamento climatico o dalle normative ambientali.
- 🌿 **Opportunità:** identificazione e descrizione delle opportunità legate alla sostenibilità, come l'adozione di tecnologie pulite, l'efficienza energetica e l'accesso a nuovi mercati sostenibili.

L'analisi IRO, quindi, consente agli stakeholder di comprendere meglio la strategia di sostenibilità dell'azienda e i suoi effetti a lungo termine. Esse è inoltre oggetto di *assurance* da parte di un revisore (o società di revisione) qualificato e indipendente.

Per la declinazione dettagliata della valutazione degli IRO si rimanda integralmente al processo descritto nella Policy di Gruppo Rendicontazione di Sostenibilità vigente.

### 2. Definizione di programmi, metriche e KPI

Anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, il Gruppo IBL conduce l'analisi di materialità IRO, che costituisce dunque la base empirica su cui fondare la propria strategia di sostenibilità secondo tre filoni principali:

- 🌿 valorizzare gli impatti positivi, e al contempo impostare azioni di mitigazione e/o di prevenzione degli impatti negativi che il Gruppo ha su società e ambiente;
- 🌿 presidiare, integrare, monitorare e mitigare i rischi ESG emersi;
- 🌿 cogliere e concretizzare le opportunità legate ai fattori ESG.

Per ciascuno di tali filoni, il Gruppo IBL definisce, secondo il principio di proporzionalità e in coerenza con gli esiti dell'analisi di materialità e del core business della Capogruppo IBL Banca e delle Banche e Società del Gruppo, delle iniziative programmatiche operative utili a conseguire tali obiettivi, e correlati da metriche di riferimento e indicatori di performance (KPI) a cui tendere e da monitorare.

### 3. Offerta e iniziative commerciali

Il Gruppo IBL si impegna a proporre progressivamente, in considerazione del principio di proporzionalità e del core business della Capogruppo IBL Banca e delle Banche e Società del Gruppo, un'offerta commerciale – costituita principalmente da prodotti di credito, servizi bancari, servizi finanziari – che tenga conto e integri i fattori ESG.

Il Gruppo si impegna, inoltre, a valutare in considerazione del principio di proporzionalità e del core business della Capogruppo IBL Banca e delle Banche e Società del Gruppo l'integrazione dei fattori ESG nel processo di concessione e monitoraggio del credito e l'adozione di opzioni di esclusione e/o di limitazione della concentrazione verso specifici settori (identificati attraverso i codici NACE) controversi o

particolarmente vulnerabili rispetto a rischi ESG, o aree geografiche con elevata esposizione a rischi climatici e ambientali di natura fisica.

Congiuntamente, il Gruppo, leader di mercato nel settore della Cessione del Quinto dello Stipendio (CQS), si impegna a valorizzare gli elementi che rendono lo strumento CQS un veicolo di inclusione finanziaria, riduzione delle disuguaglianze, sviluppo e integrazione.

Inoltre, il Gruppo IBL si impegna a valutare l'ampliamento dell'offerta dei prodotti e servizi sostenibili oltre ad iniziative tese alla mitigazione degli impatti ambientali negativi.

#### **4. Risorse umane**

La condivisione di competenze e l'aggiornamento continuo sono elementi fondamentali per garantire coesione, il perseguimento degli obiettivi aziendali e la generazione di valore aggiunto per sé e per gli stakeholder. In tema sostenibilità, sono previste sessioni periodiche di formazione e aggiornamento in ambito normativo, strategico e operativo per le strutture della Capogruppo IBL Banca e per quelle delle società controllate. La prerogativa del Gruppo è quella di garantire un elevato standard di qualità nella gestione di impatti, rischi e opportunità ESG.

In questo contesto, il Gruppo IBL prevede nella propria Policy di remunerazione, obiettivi legati al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità coerenti con i KPI definiti nei programmi di gestione e monitoraggio delle operatività.

Il Gruppo Bancario IBL Banca è inoltre attivamente impegnato sul fronte della diversità, dell'inclusione e della parità di genere: il gruppo non discrimina e non tollera discriminazioni, tutela e promuove ogni forma di Diversità, incluse quelle legate a genere, orientamento sessuale, età, abilità, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali o sociali. Il Gruppo ha deciso di istituire e implementare un Sistema di Gestione della Parità di Genere, in accordo con le Linee guida UNI/PdR 125:2022, definendo le proprie linee strategiche, obiettivi e azioni per la riduzione delle asimmetrie di genere e per la crescita sostenibile, equa e inclusiva. In parallelo, è stata approvata anche la Politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione e Parità di Genere. Si rimanda al documento per maggiori approfondimenti circa valori, linee guida e iniziative in materia.

## G. GESTIONE DEI RISCHI ESG

I rischi di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) possono avere un impatto significativo sull'operatività del Gruppo IBL, oltre a influenzare ciascuna altra tipologia di rischio. I rischi ESG, oltre a rappresentare - laddove materiali - un elemento di criticità a sé stante, contribuiscono a ed influenzano la materialità e l'impatto di ciascuna altra tipologia di rischio caratteristico dell'intermediario, come quello di credito, quello di liquidità, di concentrazione, ecc.

### 1. Analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali

Annualmente, attraverso il coordinamento del Servizio di Risk Management della Capogruppo di concerto con le Funzioni di Risk Management della Banche e Società del Gruppo IBL, viene condotta e/o revisionate l'analisi di materialità specifica sui rischi climatici e ambientali. Essa tiene conto dei rischi climatici e ambientali:

-  di transizione, riconducibile essenzialmente al settore di attività economica (ATECO / NACE) delle controparti creditizie. La definizione dei livelli di rischio delle controparti si fonda sulla Tassonomia Verde UE, che illustra i settori e gli ambiti di attività che possono essere definite sostenibili rispetto alla transizione verso un sistema economico decarbonizzato.
-  fisici, analizzando gli immobili in uso (sia a titolo di proprietà che di locazione) del Gruppo IBL, nonché le garanzie immobiliari a presidio delle esposizioni creditizie. La valutazione del rischio fisico viene condotta impiegando le basi dati fornite da ISTAT e Protezione Civile, tenendo conto in particolare dell'esposizione degli asset immobiliari a rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e di frana.

L'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali consente, oltre all'individuazione di eventuali aree di rischio da presidiare e mitigare, anche di analizzare i canali di trasmissione di tali potenziali rischi verso le altre categorie di rischio caratteristiche dell'intermediario.

### 2. Definizione di KRI (Key Risk Indicators) e strategie di mitigazione

Il Gruppo IBL persegue una graduale integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del framework di valutazione dei rischi aziendali, attraverso l'elaborazione di metriche, analisi di sensitivity e relativi KPI in ambito ESG.

Inoltre, il Gruppo incorpora i fattori di rischio climatici e ambientali nell'analisi dei rischi di natura più interna, ossia quelli operativi, strategici e reputazionali.

Il Gruppo si impegna nella definizione di KRI utili a monitorare e analizzare il grado di rilevanza dei rischi emersi, in un'ottica di mitigazione degli stessi; nell'eventualità in cui emergessero dall'analisi di materialità rilevanti esposizioni a rischi climatici e ambientali, strategie di mitigazione vengono messe in atto al fine di ridurre e/o eliminare le rischiosità più significative.

Anche la periodica reportistica verso il CdA, relativa ai rischi a cui il Gruppo è esposto, viene integrata con l'inclusione dell'impatto dei rischi ESG, per ciascuna area di rischio. Questa iniziativa avviene anche in fase di elaborazione del Risk Appetite Framework (RAF) e nell'ambito del processo ICAAP, ed è coordinata dalla Funzione di Risk Management della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo IBL, altresì, prevede la definizione ed integrazione nel processo di pianificazione di indicatori di natura ESG sulla base delle specificità del Gruppo.

## H. PRINCIPALI AMBITI IN MATERIA DI SOSTENIBILITA'

Il Gruppo IBL Banca ritiene che una condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti i propri stakeholder.

La Policy di Sostenibilità concorre a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

### 1. Lotta alla corruzione e contrasto ai fenomeni di riciclaggio

Il Gruppo si impegna a svolgere le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici e non tollera atti di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo opera nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili in materia.

Coerentemente con i principi enunciati nel Codice Etico di Gruppo, è fatto divieto offrire direttamente o a titolo personale, denaro, regali o benefici di qualsiasi natura a clienti, partners commerciali, fornitori, azionisti, collaboratori esterni, autorità pubbliche e a chiunque abbia rapporti con il pubblico allo scopo di trarne indebiti vantaggi. Tutte le sponsorizzazioni devono essere mirate a promuovere il nome del Gruppo e i relativi prodotti e servizi. In nessun caso le sponsorizzazioni devono essere effettuate al fine di ottenere un eventuale vantaggio illecito.

Allo stesso modo, i dipendenti del Gruppo non possono ricevere omaggi, inviti o trattamenti di favore se non nei limiti delle normali cortesie e purché di valore puramente simbolico.

Pertanto, al fine di assicurare la conformità con la normativa vigente, il Gruppo predispose norme interne, procedure e controlli, nonché periodiche attività di formazione e svolge attività di verifica e di audit.

In tale contesto, la Capogruppo IBL Banca e le altre Società del Gruppo, all'interno del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.Lgs. 231/2001 (di seguito "MOG"), hanno inoltre effettuato una mappatura dei processi e delle attività sensibili ed hanno predisposto un sistema di procedure e regole di comportamento, al fine di prevenire e mitigare il rischio di corruzione di esponenti della Pubblica Amministrazione, nonché di contrastare il fenomeno del riciclaggio di denaro.

Come presidio aggiuntivo, la Banca ha adottato delle procedure interne volte a disciplinare i criteri e le regole che consentono di gestire le segnalazioni che il personale della Banca e delle altre Società del Gruppo può effettuare, in relazione a fenomeni fraudolenti o corruttivi e comportamenti sospetti, nonché a irregolarità nella conduzione aziendale o violazione delle norme imperative (c.d. "*whistleblowing*").

Ulteriore misura di prevenzione al rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa vigente, è rappresentata dalla formazione del personale, a cui la Banca pone particolare attenzione. In particolare, vengono erogati specifici corsi di formazione rivolti all'intera popolazione aziendale sulle tematiche richiamate dal D.Lgs. 231/2001, sviluppati in funzione del ruolo svolto.

Inoltre, il Gruppo acquisisce e mantiene le proprie relazioni commerciali unicamente sulla base della propria offerta di servizi e delle specifiche esigenze del cliente, non attuando condotte che siano o possano apparire volte ad ottenere e offrire vantaggi impropri.

In ragione della forte attenzione all'etica e all'integrità del proprio operato, il Gruppo si impegna a promuovere comportamenti volti al contrasto della corruzione riconoscendo l'elevato valore di tale approccio per tutti i propri stakeholder e per il mercato in cui opera.

## 2. Tutela e promozione della Diversità, della Parità di genere e dei Diritti Umani

Il Gruppo ritiene che il proprio successo si basi sulle qualità professionali e sull'integrità morale, nonché sulle capacità di collaborazione e innovazione di tutti i suoi collaboratori. Il Gruppo IBL si impegna, a tal fine, a costruire un ambiente di lavoro in cui tutte queste caratteristiche siano presenti e a supportare lo sviluppo di ciascuno, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, provenienza geografica e credo religioso, affinché le persone possano trovare adeguate condizioni di rispetto e di benessere.

A tal proposito, la Direzione Risorse Umane e Relazioni Istituzionali elabora politiche di pianificazione, gestione, valutazione e sviluppo delle Risorse Umane del Gruppo in coerenza con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e sovrintende alla loro attuazione.

Il Gruppo opera, inoltre, per garantire ottimali condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con un approccio incrementale rispetto a quanto previsto dalla normativa in termini di prevenzione e cultura della salute.

Il Gruppo si è dotato della Politica in materia di Diversità, Inclusione e Parità di genere. Il documento esplicita i principi, i valori, gli obiettivi e i processi operativi volti a garantire condizioni di equità per tutte le collaboratrici e i collaboratori del Gruppo. In questo senso, il Gruppo Bancario IBL Banca ha deciso di istituire e implementare un Sistema di Gestione della Parità di Genere, in accordo con la Linea Guida UNI/PdR 125:2022, definendo le proprie linee strategiche, obiettivi e azioni per la riduzione delle asimmetrie di genere e per la crescita sostenibile, equa e inclusiva. Allo scopo di monitorare e garantire il rispetto delle linee guida, l'implementazione dei processi previsti e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, è stato istituito un Comitato Guida del Sistema di Gestione della Parità di Genere, che coordina le politiche sulla Parità di genere ed è guidato da un/a Responsabile del Sistema di Gestione della Parità di Genere. Si rimanda al documento per ulteriori approfondimenti sulla materia.

La valorizzazione del proprio personale è un requisito fondamentale per affrontare le sfide dei mercati. Per tale motivo il Gruppo riconosce il valore fondamentale della formazione professionale, promuovendo in maniera continuativa e strutturata, iniziative formative per tutto il personale dipendente. In tale contesto, la diversità di genere e di pensiero è considerata un elemento da valorizzare in quanto fonte di arricchimento culturale e professionale.

La collaborazione con persone aventi formazione, esperienze e patrimoni socio-culturali diversi, consente di cogliere al meglio le opportunità di uno scenario in continua trasformazione. Il Gruppo crede nell'importanza di valorizzare le diverse prospettive ed esperienze attraverso una cultura inclusiva, non tollerando forme di discriminazione. Favorisce un ambiente lavorativo nel quale la diversità e le prospettive personali e culturali siano rispettate e considerate fattore chiave di successi.

Il Gruppo si impegna pertanto a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale, fino alla conclusione dei rapporti di lavoro. Il sistema incentivante definito dalla Banca, in linea con la normativa vigente in materia di retribuzioni<sup>4</sup>, permette di premiare in maniera meritocratica, attraverso la misurazione della performance sia quantitativa che qualitativa, il personale che ha contribuito maggiormente al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con i piani strategici aziendali.

Tutti i collaboratori sono trattati senza distinzione, esclusione, restrizione o preferenza, dirette o indirette, basate su: età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottive, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale.

<sup>4</sup> Circolare Banca d'Italia n.285/13, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2

Inoltre, il Gruppo promuove la genitorialità e la conciliazione della vita familiare e professionale e gestisce l'inserimento delle persone diversamente abili in conformità alla normativa vigente.

Il Gruppo ritiene che il rispetto dei Diritti Umani sia un requisito imprescindibile per la propria sostenibilità. Per tale motivo tutela e promuove tali diritti nella conduzione delle proprie attività e, in particolare, nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, oltre che nell'ambito delle relazioni con i propri collaboratori.

A tal proposito, il Gruppo rifiuta il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro garantendo in questo modo condizioni di lavoro rispettose per tutti i propri dipendenti. In tale ambito, si segnala che i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 prevedono specifici standard di controllo nonché regole di comportamento al fine di mitigare la realizzazione dei delitti contro la personalità individuale.

### 3. Rispetto per l'ambiente

Il Gruppo è sensibile al tema della tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative vigenti in materia.

Pertanto, oltre al rispetto degli obblighi normativi di rendicontazione ambientale e alla messa in atto di azioni di mitigazione di eventuali rischi o impatti negativi di natura ambientale, il Gruppo promuove iniziative volte a:

-  monitorare nel continuo il consumo di risorse utilizzate per raggiungere i propri obiettivi di business, incluse le emissioni di gas climalteranti e contribuenti all'effetto serra (c.d. *green house gases*);
-  realizzare programmi di miglioramento della gestione energetica delle proprie operazioni, anche attraverso l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative a minore impatto (ad esempio impianti di illuminazione a LED);
-  razionalizzare il consumo di risorse utilizzate (ad esempio carta e acqua);
-  migliorare la gestione dei rifiuti ricorrendo ove possibile a metodi di smaltimento sostenibili;
-  valutare l'integrazione di criteri *green* all'interno dei processi che regolano gli acquisti e le forniture, privilegiando fornitori e prodotti con un migliore profilo di sostenibilità;
-  gestire gli immobili per migliorarne progressivamente le prestazioni ambientali.

In tale ambito, IBL Banca ha costituito la società IBL Real Estate, il cui oggetto sociale si concretizza nella prestazione, in via prevalente ma non esclusiva nei confronti e nell'interesse delle società appartenenti al Gruppo, di servizi di carattere immobiliare idonei a conseguire obiettivi di sviluppo, razionalizzazione, miglioramento ed efficienza della gestione aziendale. Nello svolgimento di tale attività la società pone particolare attenzione alle correlate tematiche ambientali. A tal proposito, IBL Real Estate ha istituito al proprio interno una unità organizzativa denominata Property e Facility Management, deputata essenzialmente alla gestione tecnico-amministrativa degli immobili relativi all'attività d'impresa del Gruppo. A queste iniziative si aggiungono gli elementi già menzionati che concorrono a integrare impatti, rischi e opportunità di natura ambientale all'interno della strategia, del business model e dei processi del Gruppo.

## 4. Tutela del cliente

Il Gruppo, nella gestione dei propri affari, si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia nonché di reciproca e duratura soddisfazione con i clienti. L'obiettivo è essere al servizio dei clienti per rispondere ai loro bisogni e preferenze, con comportamenti sempre corretti e trasparenti, con preparazione, capacità d'innovazione e credibilità.

I clienti sono informati in modo chiaro e completo sulle condizioni e caratteristiche dei prodotti e servizi, facilitandone la comprensione e permettendo scelte consapevoli. In questo modo si vuole aiutare la clientela a chiarire le effettive necessità, supportandola in una gestione dei risparmi informata e consapevole.

Al fine di garantire il corretto trattamento del cliente, evitando in particolare l'adozione di pratiche di marketing e di sviluppo del prodotto non orientate a rispondere ai bisogni delle persone e l'uso di strumenti di comunicazione poco trasparenti, il Gruppo ha diffuso nel tempo la cultura dell'accessibilità e della trasparenza presso tutti i livelli dell'impresa e ha definito stringenti procedure di controllo che coinvolgono le diverse strutture aziendali.

Inoltre, per tutelare i diritti della clientela, il Gruppo si impegna ad agire con equità e tempestività, avendo adottato una struttura organizzativa efficace ed un'infrastruttura tecnologica innovativa.

Il Gruppo, pertanto, si impegna a preservare la sicurezza delle informazioni aziendali e a garantire adeguati criteri di gestione delle stesse con l'obiettivo di prevenire e mitigare i danni di eventuali incidenti, in linea con la propensione al rischio informatico definita al livello aziendale. In particolare, le Funzioni IT delle Banche e Società del Gruppo IBL, garantiscono la riservatezza e l'integrità dei dati conferiti mediante l'utilizzo di specifici protocolli di sicurezza IT e dall'insieme delle soluzioni di Business Continuity e dei meccanismi di Crisis Management.

La protezione dei dati personali e delle informazioni sulla clientela rappresenta un fattore chiave ai fini dell'erogazione delle attività e, in quanto tale, necessita di essere adeguatamente protetta. Il Gruppo si impegna ad operare affinché la raccolta e il trattamento dei dati personali avvengano nel rispetto delle disposizioni di legge. In particolare, con la nomina del Data Protection Officer e l'adozione di specifica normativa interna in ambito "privacy", il Gruppo si è adeguato ai requisiti normativi in materia di Data Protection previsti dal nuovo Regolamento europeo 679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation) e dalla normativa italiana compatibile (D.lgs. 196/2003 e relativi provvedimenti dell'Autorità Garante).

## 5. Corrette pratiche di business

La Capogruppo IBL Banca e le altre Società del Gruppo si sono dotate di specifici Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D.Lgs. 231/2001 e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività. È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti o abusi di mercato. La Capogruppo IBL Banca, inoltre, per il tramite delle proprie strutture interne (i.e. Servizio Controllo Rete), gestisce ed assicura lo svolgimento delle attività d'indagine nei casi di frodi e/o possibili azioni fraudolente a danno della Banca.

Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di fenomeni fraudolenti o corruttivi e comportamenti sospetti, nonché a irregolarità nella conduzione aziendale o violazione delle norme imperative (c.d. "whistleblowing").

Riconoscendo fondamentale il contesto nel quale si opera per la propria capacità di creare valore e competitività, il Gruppo restituisce equamente e responsabilmente quota parte del valore creato attraverso le tasse ed i contributi per la gestione di servizi e beni comuni, al fine di migliorare le condizioni di benessere diffuso.

A tal proposito, il Gruppo ritiene che la crescita del proprio business passi anche attraverso la creazione di valore sostenibile nei riguardi della comunità in cui opera. In particolare, il Gruppo supporta manifestazioni volte a ribadire la centralità della persona, contribuendo a sensibilizzare la collettività su temi e valori quali il rispetto e la tutela dei più deboli e di quanti si trovano in situazioni di difficoltà.

Per la stessa ragione, il Gruppo rispetta rigorosamente le disposizioni di legge in materia di concorrenza/antitrust e si astiene dal porre in essere comportamenti ingannevoli, collusivi e di abuso di posizione dominante e da ogni forma di concorrenza sleale.

Il Gruppo persegue, quindi, il proprio successo di impresa sui mercati svolgendo la propria attività di business nel rispetto di tutte le norme poste a tutela della leale concorrenza, impegnandosi altresì a non compiere qualsivoglia atto di intimidazione (es. violenza o minaccia) nei confronti dei propri concorrenti finanziari.

Le politiche di investimento responsabile e le buone pratiche d'impresa favoriscono inoltre il consolidamento della fiducia da parte di investitori e mercati e rafforzano la reputazione della Banca.

Il Gruppo adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi derivanti da rapporti commerciali con controparti coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato impatti negativi nei campi ambientale, dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, di corruzione e terrorismo.

Vengono inoltre escluse le attività di business non in linea con i principi espressi all'interno del proprio Codice Etico.

## I. INFORMATIVA AL MERCATO E REPORTING

In conformità con le normative nazionali ed europee vigenti in tema di disclosure di sostenibilità, in particolare con la CSRD (Dir. 2022/2464/UE), e in linea con le policy interne, il Gruppo IBL include un capitolo dedicato alla sostenibilità all'interno della annuale relazione di gestione.

Inoltre, il Gruppo include informazioni sulla gestione e sulle iniziative ESG all'interno del proprio sito web.

## **J. INFORMATIVA IN MATERIA DI INVESTIMENTI SOSTENIBILI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE)**

Il Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "Regolamento SFDR", Sustainable Finance Disclosure Regulation) mira a fornire informazioni agli investitori finali in merito all'integrazione dei rischi per la sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali dei soggetti che offrono agli investitori prodotti di risparmio gestito ovvero consulenza a supporto delle decisioni di investimento.

IBL Banca e Banca Credito Attivo in quanto banche del Gruppo IBL che forniscono il servizio di consulenza in materia di investimenti<sup>5</sup> sono tenute a pubblicare e aggiornare periodicamente sul proprio sito web una serie di informazioni previste dal Regolamento SFDR (Reg. UE 2019/2088) relative alle tematiche connesse alla sostenibilità che trovano formalizzazione nel documento "Informativa In Materia Di Investimenti Sostenibili ESG" pubblicate nella sezione Mifid dei siti internet delle due banche.

La predisposizione/aggiornamento della suddetta Informativa è a cura:

-  del Servizio Organizzazione e Progetti per quanto riguarda la Capogruppo IBL Banca (con l'eventuale supporto del Servizio Governance di Gruppo);
-  dell'Area ICT Organizzazione per quanto riguarda Banca Credito Attivo.

Le suddette strutture a seguito della finalizzazione dell'Informativa provvedono alla pubblicazione sul sito internet della Banca attraverso il supporto del Servizio Marketing e Advertising di Gruppo.

---

<sup>5</sup> IBL Banca, allo stato attuale, effettua una limitata operatività con riferimento alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. BCA Banca presta il servizio di consulenza in materia di investimenti esclusivamente in connessione con altri servizi di investimento.